



Venezuela, 160mila gli italiani. Da macchinari a cibo: le relazioni commerciali con Roma

Descrizione

(Adnkronos) – La relazione commerciale tra Venezuela e Italia è di lunga durata, fondata su un interscambio che, seppure nell'ultimo decennio ha registrato un drastico calo, resta centrale nelle dinamiche dei due paesi. Secondo l'Ambasciata d'Italia a Caracas, sono 160mila i cittadini italiani registrati presso i consolati della capitale e di Maracaibo, così come dovrebbero essere più di 1,5 milioni i venezuelani con ascendenza italiana, con flussi migratori significativi dall'Italia centrale e meridionale (Campania, Sicilia, Abruzzo e Puglia); numeri, questi, che incidono sulle relazioni commerciali bilaterali: la presenza di una consistente comunità italo-venezuelana, infatti, condiziona in maniera positiva l'immagine positiva dello Stivale.

L'Italia è il quinto mercato di destinazione dell'export del Venezuela con una quota di mercato pari al 4,1%. L'interscambio tra i due paesi vale in totale 278 milioni di euro, in flessione di oltre il 6% sull'anno. L'export italiano vale 72,63 milioni e riguarda principalmente prodotti petroliferi raffinati (20 milioni, con un lieve calo sul 2023), macchinari (44 milioni nel 2024, in crescita rispetto agli anni precedenti) e generi alimentari (31 milioni circa). L'import venezuelano in Italia vale invece 205 milioni di euro, e registra, nel 2025, un aumento del 10,6%; tra i prodotti maggiormente importati spiccano quelli delle miniere e delle cave, per un valore complessivo di 164,73 milioni nel 2024, in aumento sugli anni precedenti, seguiti da quelli della metallurgia per 68 milioni. Al 2024 lo stock degli investimenti diretti esteri netti dell'Italia con il Venezuela ammontava a 118,7 milioni di euro mentre quelli venezuelani in Italia a 152 milioni di euro.

Nell'ultimo decennio lo scambio commerciale tra Italia e Venezuela ha segnato un vero e proprio crollo, bollinato nel 2012 da una flessione che superato l'80%: nel 2012 l'Italia esportava beni e servizi per oltre 1,1 miliardi di euro registrando un saldo positivo nella bilancia commerciale di oltre 900 milioni di euro. Nel 2021 invece non ha superato i 211 milioni, con esportazioni pari a 89,5 milioni di euro e un valore dell'import di 122,4 milioni di euro.

Un calo che riflette anche la forte riduzione della presenza industriale italiana nel Paese, quale diretta conseguenza della crisi economica che ha indotto gran parte delle imprese a sospendere e/o cedere le proprie attività. Alitalia, per esempio, sospese le proprie attività nel 2015, mentre Pirelli e Iveco le cedettero tutte nel corso del 2018. Le principali imprese aggiudicatrici di appalti, contratti e forniture con lo Stato venezuelano hanno invece continuato ad operare nel Paese pur mantenendo una presenza ed una capacità operativa minima.

In Venezuela è inoltre presente una Camera di Commercio Venezuelano- Italiana (Cavenit), fondata nel 1954 con sede centrale a Caracas che riunisce circa 200 operatori economici di diritto venezuelano che intrattengono relazioni commerciali con l'Italia. Attualmente, sul suolo della Repubblica Bolivariana si contano, leggendo i numeri disponibili sul sito del governo italiano, 54 imprese, attive soprattutto nei settori costruzioni energia trasporti idrocarburi e petrolchimiche che impiegano 478 addetti con un fatturato complessivo di 594 milioni di euro.

Tra i gruppi italiani attivi figurano principalmente quelli interessati a investire nel settore petrolifero, delle costruzioni, automobilistico ed agroalimentare: Eni, che dispone di importanti progetti nel settore Oil & Gas, ma anche Saipem, Trevi, Nuovo Pignone, Ghella, Impregilo-Salini, Astaldi, Parmalat; inoltre, accanto ai colossi, si registrano numerose imprese venezuelane di proprietà di cittadini italiani od italo-venezuelani, tra cui alcune delle più grandi aziende del Paese.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Gennaio 3, 2026

Autore

redazione